

# La messe è molta La comunità visita sé stessa

Per il discernimento  
in occasione della visita pastorale del vescovo Lauro

## SECONDA PARTE – ALLA FINE DELLA VISITA PASTORALE

*Questa scheda può essere utilizzata a più livelli, nel rispetto dei bisogni di ciascuna realtà: il consiglio di zona; il consiglio di unità pastorale; il comitato parrocchiale.*

*Teniamo sullo sfondo, visualizzati su un cartellone, i germogli di bene e le resistenze al cambiamento raccolti nel precedente lavoro di ascolto. Ora è il tempo di individuare alcuni passi di scelta possibili, umili, ma concreti.*

*È bene che ci siano almeno due ruoli: un facilitatore, che ricorda i tempi e i passaggi, e un verbalizzatore, che prende appunti durante la riunione.*

## PREGHIERA ALLO SPIRITO

Vieni Santo Spirito,  
sostieni le nostre scelte,  
perché non siano i nostri sogni a guidarci,  
ma i sogni di Gesù;  
donaci il coraggio che nasce da chi sa  
di essere profondamente amato. Amen

*lettura del Vangelo del giorno*

*breve risonanza: che cosa mi stupisce del volto di Dio e dove lo intravedo negli incontri e nelle esperienze della mia vita?*

## Dal messaggio del vescovo Lauro per la visita pastorale

«Il confronto è auspicabile possa avvenire con lo stile della conversazione spirituale già sperimentato nella fase narrativa e sapienziale del Cammino sinodale che ha portato a individuare tre temi chiave per la nostra Diocesi: giovani, donne e fragilità.

Proprio in ottica sinodale, in ogni comunità sarà importante verificare con franchezza – andando alla ricerca dei punti di forza e di debolezza – il tasso di interazione e di collaborazione con le comunità limitrofe, con la propria Zona pastorale e con la Diocesi. Ad ogni livello di riflessione, quasi fossero dei cerchi concentrici che si vanno ad allargare, sarebbe bello aleggiare la domanda: ci sentiamo parte di un'unica Chiesa diocesana? Nel concreto: dove vediamo già realizzata questa comunione? Come potremmo renderla più efficace?

Sarà inoltre importante cogliere nel cammino in preparazione alla Visita Pastorale l'occasione propizia per interrogarsi sulla futura organizzazione territoriale delle nostre comunità credenti. Così come non potrà mancare un opportuno ragionamento sulle strutture a disposizione delle comunità e sulla loro sostenibilità, attivando una concreta collaborazione tra comunità vicine, con spirito fraterno».

## A gruppi piccoli (indicativamente 6-7 persone)

Facciamo memoria di quanto raccolto all'inizio della visita pastorale, rileggendo i germogli e le resistenze individuati all'inizio.

Abbiamo vissuto la visita pastorale: ognuno racconta, solamente nominandola, un'esperienza che gli è sembrata essere maggiormente segno di comunione.

Riascoltiamo le "luci di posizione" che il vescovo Lauro ci suggerisce.

1. «La frequentazione della Parola di Dio, nel silenzio e nella preghiera, è salutare ossigeno per scongiurare l'asfissia ecclesiale. Ne siamo davvero convinti? Quanto le nostre comunità sono fondate sulla Parola di Dio? In che modo potremmo favorire l'incontro con la Parola?»
2. *Auspicio con forza che il pane eucaristico, in particolare nella convocazione della domenica possa essere colto come sorgente per attingere al fuoco divorante e inebriante di un Dio che si dona per amore. Un fuoco che, per ardere, chiede di essere adeguatamente alimentato e curato. Ne siamo consapevoli? Quali passi abbiamo fatto o potremmo fare per ravvivare le nostre assemblee eucaristiche?*
3. *Non c'è testimonianza cristiana, infine, senza l'attenzione prioritaria alle fragilità. Sogno comunità capaci di farsi carico dei propri poveri, evitando la delega a pochi volenterosi e inaugurando nuovi percorsi solidali con i tanti uomini e donne della società civile che si prendono a cuore chi fa più fatica».*

Ora lasciamo alcuni minuti di silenzio, per rileggere quanto ascoltato.

Ognuno prova a rispondere nel silenzio a questa domanda:

- quale priorità mi pare importante per le nostre comunità, alla luce di quanto vissuto e ascoltato?

•

Dopo qualche minuto di silenzio, si condivide.

### **Nota di metodo**

*Prima proviamo a condividere il nostro pensiero, senza ribattere. Proviamo ad ascoltare gli altri, ad immedesimarci e a capire il pensiero dell'altro/a. Chiediamo a tutti di non occupare troppo tempo negli interventi. È importante che il facilitatore dica fin dall'inizio che dopo 4/5 minuti inviterà a concludere. Ogni intervento è visualizzato sul cartellone.*

**Che cosa vorrei sottolineare?**

Ora è il momento per uno scambio in cui si chiede di sottolineare le cose che ci hanno colpito di quanto è stato detto; si può magari esprimere a qualcuno un'idea che le sue precedenti parole hanno suscitato.

### **Nota di metodo**

*Si lasciano alcuni minuti di silenzio. Non si tratta di ribattere o di giudicare, ma di arricchire il dialogo. Si procede a sottolineare le scelte che sembrano maggiormente importanti.*

*Il facilitatore presenta le scelte che hanno ricevuto maggiori sottolineature. Seguono altri due-tre minuti di silenzio.*

*Si raccolgono altri contributi, a partire dalle scelte che hanno avuto maggiore attenzione, per arrivare ad un'ulteriore indicazione di priorità. In conclusione, vengono individuate alcune priorità pastorali per vincere le rispettive resistenze e nutrire i germogli. Infine, riconosciuto umilmente il carisma della propria comunità e di quelle vicine, nello spirito della parabola dei talenti si individuano i cammini che portano alla loro valorizzazione.*

**Presentazione a tutto il gruppo**

**Si presenta a tutti il risultato del lavoro**